



# Kit per l'educazione affettiva nelle scuole secondarie

MANUALE PER INSEGNANTI



Funded by  
the European Union





**Kit per l'educazione affettiva nelle scuole secondarie**  
MANUALE PER INSEGNANTI

**Autrici:** Jasmin Finocchiaro e Laia Ezpeleta

**Documento coordinato:** Associació CONEXS Atenció, Formació i Investigació Psicosocials

**Hanno contribuito:** Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti, European Network for the Work with Perpetrators, Fundacion Blanquerna, Unizon  
2023

CONSENT – Combating ONLINE early access to Sexually explicit material and ENhancing Tools to foster youngsters' healthy intimate relationships  
101049565 - CONSENT - CERV-2021-DAPHNE

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'ente finanziatore. Né l'Unione europea né l'ente finanziatore possono esserne ritenute responsabili.



**Funded by  
the European Union**



# Kit per l'educazione affettiva nelle scuole secondarie

## MANUALE PER INSEGNANTI

1. Contesto.....	4
2. Contesto italiano.....	5
3. Il contesto spagnolo .....	6
4. Mappatura .....	7
5. Introduzione e obiettivi generali del kit di strumenti sul consenso .....	10
6. Obiettivi specifici del kit di strumenti .....	10
7. A che cosa serve questo kit di strumenti? Alcune considerazioni iniziali .....	11
8. Struttura e metodologia del kit di strumenti .....	12
9. Programma per studenti dai 13 ai 16 anni (dalla 3 <sup>a</sup> media alla 2 <sup>a</sup> superiore) .....	13
Kit di strumenti.....	15
Appendice: risorse .....	51

# 1. Contesto

Nel XXI secolo, la società europea si trova ad affrontare una sfida urgente nella lotta contro la violenza di genere. I rapporti dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali e dell'ELGE rivelano una dura realtà: una donna su tre nell'Unione europea ha subito violenza fisica e sessuale dall'età di 15 anni. Questo panorama desolante riflette l'urgenza di affrontare questo problema profondamente radicato nelle strutture sociali e culturali.

Tuttavia, i quadri giuridici e le misure preventive si sono dimostrati insufficienti di fronte a questa sfida. La violenza di genere non solo ha conseguenze devastanti per le vittime, ma ha anche un costo economico stimato in quasi 226 miliardi di euro nell'UE. Inoltre, la normalizzazione della violenza e degli atteggiamenti abusivi nella pornografia online è stata identificata come una minaccia per un sano sviluppo sessuale nei giovani, rappresentando una svolta preoccupante nella cultura contemporanea.

## **Obiettivi chiave del progetto e ruolo del kit di strumenti per l'educazione emotiva dei giovani**

In questo contesto, il progetto CONSENT si distingue come un'iniziativa promettente. Nasce dalla collaborazione tra servizi specializzati di supporto alla violenza di genere, programmi per uomini violenti, ricercatori e specialisti informatici in Spagna, Italia, Svezia e Germania. Oltre ai suoi obiettivi fondamentali di promozione di ruoli di genere sani e di prevenzione della violenza, CONSENT si distingue per il suo approccio rivoluzionario, con lo sviluppo di un kit di strumenti per l'educazione emotiva dei giovani, progettato insieme a insegnanti ed educatori. Questo manuale non solo aumenterà la capacità (appropriazione) e la motivazione degli insegnanti a utilizzare il toolkit nella loro pratica, ma rappresenta anche un'integrazione delle conoscenze dei partner del progetto sulla violenza di genere, l'educazione sessuale e la prevenzione della violenza sessualizzata con le conoscenze specifiche degli educatori sulle caratteristiche dei loro studenti.

## **Strategie per il toolkit e il suo approccio innovativo**

Questo kit di strumenti non si limita a una serie di esercizi e materiali didattici, ma è una raccolta che comprende attività, video, materiali di sensibilizzazione, quiz, ecc. adatti a promuovere la consapevolezza e a cambiare gli atteggiamenti. È incentrato sull'apprendimento basato sull'esperienza, ispirandosi a modelli di successo come Compass per l'educazione non formale dei giovani e Compasito per l'educazione non formale dei bambini del Consiglio d'Europa, che sono modelli incentrati sull'apprendimento attraverso l'esperienza diretta. La co-creazione del kit di strumenti con i giovani e la sua approvazione da parte di gruppi consultivi di giovani ha garantito la rispondenza alle loro esigenze e prospettive.

Questo kit di strumenti per l'educazione emotiva dei giovani si allinea perfettamente con gli obiettivi di CONSENT, essendo uno strumento innovativo e adattabile per educare i giovani alla parità di genere e alle relazioni sane. Integrando l'esperienza diretta dei giovani, diventa un pilastro essenziale di questo progetto olistico, e fornisce un percorso per affrontare le sfide legate all'esposizione alla pornografia e alla normalizzazione della violenza nelle relazioni.

## 2. Contesto italiano

In Italia l'educazione sessuale è da tempo oggetto di dibattito e discussione. Nei focus group condotti nei territori italiani con gli adolescenti è emersa la necessità sempre più urgente di avviare discussioni sulla sessualità e sulle relazioni. Da un lato, giovani, professionisti e alcune figure politiche sottolineano l'importanza di introdurre l'educazione sessuale come materia curricolare nelle scuole. Tuttavia, questo tema si scontra spesso con le resistenze di altre figure.

Da un punto di vista legislativo, le leggi italiane non impongono specificamente l'educazione sessuale nelle scuole. Le linee guida nazionali sull'educazione raccomandano di includere l'educazione sessuale nei programmi scolastici, ma la decisione finale è lasciata alle autorità scolastiche locali. Negli ultimi mesi del 2023 è stato proposto un disegno di legge per introdurre l'educazione sessuale a partire dalla scuola primaria, ma al momento la proposta non è stata approvata.

In mancanza di una legge che sancisca l'obbligatorietà dell'educazione sessuale nelle scuole e fornisca direttive in materia, l'educazione sessuale è inclusa in modo variabile nei programmi scolastici italiani. Mentre alcune scuole offrono un'educazione sessuale completa, altre possono limitare le discussioni alla biologia umana senza affrontare gli aspetti relazionali o sociali. Occasionalmente, ci sono sessioni di discussione sulla sessualità condotte da professionisti medici o personale dei consultori, che si concentrano principalmente sui rischi associati alla sessualità, come la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e delle gravidanze indesiderate.

Inoltre, gli insegnanti si trovano spesso a gestire la delicatezza dell'argomento senza una formazione specifica, il che può influire negativamente sulla qualità dell'insegnamento. Gli insegnanti spesso lamentano la mancanza di competenze e formazione adeguate per compensare l'assenza di un'educazione sessuale formale. In effetti, la formazione degli insegnanti sull'educazione sessuale in Italia è spesso inadeguata.

Un'altra sfida è la disponibilità di risorse economiche. Poiché non esiste una legge che imponga l'educazione sessuale nelle scuole, gli istituti che desiderano offrire laboratori o spazi per i propri studenti devono affidarsi a servizi gratuiti o sforzarsi di trovare i finanziamenti necessari. Alcune scuole possono avere accesso a materiale didattico e a esperti esterni per migliorare l'educazione sessuale, mentre altre possono avere risorse limitate o nulle. Questa disparità può influire sulla qualità dell'educazione sessuale fornita.

In sintesi, l'educazione sessuale in Italia è una questione complessa, che deve affrontare sfide legate alla legislazione, alla variabilità tra le scuole, alla formazione degli insegnanti e all'accesso a risorse adeguate. Questi fattori contribuiscono a una situazione in cui l'educazione sessuale può essere incoerente e spesso insufficiente.

### **L'esperienza del CAM**

La presentazione del Progetto CONSENT nel contesto italiano ha inizialmente affrontato sfide riguardanti il target dei genitori, ma allo stesso tempo ha visto una grande partecipazione da parte degli studenti delle scuole secondarie, coinvolgendo circa 400 studenti. Tra gli argomenti più interessanti c'erano il consenso nelle relazioni intime/sessuali e la discussione della sessualità non solo in termini biologici ma anche negli aspetti emotivi. Il progetto si è concentrato su come i modelli attuali veicolati dai social media e dalla pornografia spesso influenzino negativamente gli adolescenti. I giovani hanno espresso la loro capacità di discutere di questi argomenti complessi in un clima di fiducia e sicurezza, che permette loro di impegnarsi, riflettere e imparare. Il progetto ha avuto successo in diverse scuole e ci sono state richieste di continuità sia da parte delle istituzioni che da fonti esterne.

## **3. Il contesto spagnolo**

In Spagna, non c'è dubbio che l'educazione sessuale sia un tema di dibattito, sia nella comunità educativa che nei social media; è una chiara preoccupazione nella comunità.

L'educazione sessuale è per legge - e con carattere obbligatorio - un tema trasversale che dovrebbe essere incluso nei programmi di studio. Tuttavia, lo stato dell'arte al riguardo manca di un'azione regolare e forte. In questo senso, l'educazione sessuale viene spesso impartita da associazioni e organizzazioni esterne. In genere, si tratta di organizzazioni specializzate nell'educazione sessuale. La realtà è che, a parte alcuni workshop isolati, l'educazione sessuale è difficile da introdurre trasversalmente nel curriculum. In questo senso, il risultato è che c'è un'importante variabilità nel modo in cui le scuole lavorano su questo tema, di solito a seconda della loro sensibilità all'importanza dell'educazione sessuale.

Inoltre, gli insegnanti si trovano spesso a gestire la delicatezza dell'argomento senza una formazione specifica.

Nell'ambito di questo progetto sono stati condotti diversi focus group con adulti (assistenti e professionisti) e giovani. La maggior parte dei gruppi è stata condotta con ragazzi e ragazze di età compresa tra i 13 e i 18 anni, anche se uno di essi è stato condotto nella scuola primaria (tra i 10 e i 12 anni). Queste discussioni hanno fornito alcune indicazioni per sviluppare in modo più accurato il presente kit di strumenti.

Per quanto riguarda i focus group con i giovani, in generale, queste conversazioni confermano i dati precedentemente esaminati. I ragazzi chiedono agli adulti non solo di spiegare cosa c'è di sbagliato, ma anche di fornire modelli o riferimenti positivi.

**"QUANDO TI SPIEGANO CHE LA PORNOGRAFIA NON RAPPRESENTA LA REALTÀ, NON TI SPIEGANO NEMMENO COSA SIA LA REALTÀ".**

Nella stessa direzione, chiedono di essere concreti:

**"GLI ADULTI PARLANO DI CONSENSO E AFFERMANO CHE È NECESSARIO NELLA SESSUALITÀ, MA COME SI PRESENTA IL CONSENSO DURANTE IL SESSO?"**

Sono state riscontrate alcune differenze tra ragazzi e ragazze, per cui le ragazze esprimono più preoccupazione – in generale – per l'impatto del consumo di pornografia.

**"PENSO CHE SE GUARDI UN PORNO PRIMA DI FARE SESSO, QUANDO FAI SESSO, VEDI CHE NON È LO STESSO DI QUELLO CHE HAI VISTO NEL PORNO [E TI SENTI MALE], OVVIAMENTE NON PROVI PIACERE PERCHÉ OVVIAMENTE HAI QUALCOSA NELLA TUA MENTE CHE NON È COSÌ".**

## 4. Mappatura

Questo manuale si basa su un'accurata mappatura e analisi delle migliori pratiche esistenti nel campo dell'educazione sessuale, con particolare attenzione alle riflessioni critiche e focalizzate sui fatti riguardo alla pornografia e ai suoi danni. Nel complesso, sono stati inclusi nella mappatura 29 diversi programmi e materiali metodologici sviluppati in Australia, Canada, Svezia, Regno Unito e Stati Uniti. A causa delle limitazioni linguistiche del team del progetto, sono stati selezionati solo materiali in inglese e svedese per un esame più approfondito<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Per l'elenco completo dei metodi e dei programmi inclusi nella mappatura, si veda [l'appendice a pagina 51](#).

Come risultato della mappatura condotta, sono stati scelti i seguenti cinque materiali metodologici per un'analisi approfondita, in quanto hanno offerto l'approccio più solido, basato sulla ricerca e olistico, al tema della pornografia e dei suoi danni:

### **1. È ora di parlare (Australia)**

È un'iniziativa di prevenzione della violenza che sostiene i giovani, i genitori, le scuole, il governo e il settore della comunità a comprendere e affrontare l'influenza della pornografia. Questa iniziativa comprende anche una delle risorse più complete, denominata In the Picture, che aiuta le scuole secondarie ad affrontare l'influenza delle immagini esplicitamente sessualizzate. Fornisce linee guida, strategie e un'ampia gamma di risorse pratiche con le quali le scuole possono creare un approccio completo al tema delle immagini sessuali esplicite, adattato alla propria comunità e al proprio contesto.

### **2. Culture Reframed (US)**

È un programma che mira a costruire la resilienza e la resistenza dei giovani nei confronti dei media ipersessualizzati e della pornografia, dotando genitori/caregiver e insegnanti/educatori di conoscenze, competenze e metodi concreti per condurre conversazioni sulla pornografia e sul suo impatto negativo.

### **3. Combattere la nuova droga (USA)**

È un'organizzazione non religiosa e non legislativa senza scopo di lucro che offre agli individui l'opportunità di prendere una decisione informata riguardo alla pornografia, sensibilizzandoli sui suoi effetti nocivi. FTND comprende anche due strumenti specifici (Bark e Fortify) che possono essere utilizzati per l'educazione e il cambiamento di atteggiamenti e comportamenti. Bark è un'applicazione per il controllo parentale che offre ai genitori la possibilità di gestire ogni aspetto del mondo digitale dei loro figli. L'edizione di Barks per le scuole fornisce un servizio di monitoraggio per aiutare a proteggere gli studenti dai pericoli digitali. Fortify è uno strumento di recupero basato sulla scienza che aiuta le persone ad abbandonare la pornografia attraverso una formazione completa, analisi in tempo reale e supporto interattivo.

### **4. Reality Check (Svezia)**

Si tratta di un'iniziativa di prevenzione della violenza che costruisce la resistenza e la capacità di recupero dei giovani nei confronti dei danni della pornografia, fornendo a educatori, altri professionisti e operatori le conoscenze e gli strumenti per educare i giovani sull'impatto negativo del consumo e della produzione di pornografia e sulla cultura pornografica.

### **5. Sesso e relazioni (Svezia)**

È un materiale metodologico per le scuole, basato sulla ricerca, sviluppato dalla Lobby svedese delle donne, che promuove l'uguaglianza di genere e la libertà dalla violenza nelle relazioni intime.



La mappatura e l'analisi delle migliori pratiche hanno aiutato il team di CONSENT a capire cosa funziona bene o meno bene per i diversi gruppi target, ovvero insegnanti/educatori, genitori/caregiver e giovani, a seconda del contesto, degli specifici contesti culturali e sociali, dei formati educativi, ecc. La mappatura ha mostrato che:

- I materiali/programmi su piccola scala sono meno informativi ed efficaci da soli e dovrebbero invece essere incorporati o messi insieme per formare una metodologia su larga scala.
- Alcuni dei materiali su piccola scala inclusi nella mappatura mancano di una ricerca completa e di una base di valore. Questo è un problema, poiché la ricerca e una base di valori solida e chiara aiutano ad affrontare le resistenze e le critiche mentre si parla di temi sensibili nell'ambito dell'educazione sessuale.
- La definizione dei temi centrali su cui si concentrano i materiali/programmi è fondamentale per garantire la stessa comprensione dei problemi e degli argomenti da affrontare/prevenire. Lo sviluppo di una forma di glossario con le definizioni principali è una buona soluzione in questo caso.
- I materiali per tutti i gruppi target dovrebbero essere completi e allo stesso tempo facili da seguire - preferibilmente testi più brevi e di facile lettura, checklist, schede informative, lezioni pronte all'uso, ecc. Ciò consente una maggiore flessibilità agli insegnanti/educatori e ai genitori/caregiver quando si tratta di decidere di cosa parlare e come costruire le conversazioni a seconda della situazione specifica. Un tale assortimento di metodi e strumenti rende più facile per le parti interessate di cui sopra avviare conversazioni critiche e informate sul sesso e la sessualità, sulla pornografia e sul consenso.
- Gli strumenti e i materiali per l'apprendimento interattivo dei giovani sono fondamentali, poiché i ragazzi sono più coinvolti nell'apprendimento e imparano di più e meglio attraverso l'interazione.
- Per gli insegnanti/educatori, il cosiddetto approccio "whole school" (con il coinvolgimento di tutti i professionisti della scuola, delle ONG locali e delle comunità) offre l'opportunità di incorporare nel sistema educativo un'educazione sessuale basata sulla pornografia e sul consenso. Questo, a sua volta, rende il lavoro più sostenibile ed efficace nel lungo periodo.
- Per i genitori/caregiver, le checklist e i suggerimenti per la preparazione alle conversazioni sulla pornografia sono di grande importanza al fine di rendere più agevoli i primi passi verso l'avvio di un dialogo critico e informato sulla pornografia e sul consenso con i propri figli e di ridurre il livello di ansia prima e durante tali conversazioni.

Tutte le conclusioni e le lezioni apprese sono state prese in considerazione e utilizzate nella pratica durante lo sviluppo del manuale CONSENT.

## 5. Introduzione e obiettivi generali del kit di strumenti sul consenso

Questo programma è stato messo a punto nell'ambito di *Consent*, un progetto europeo basato sull'uso di focus group con giovani e professionisti nel campo dell'istruzione. Al processo di creazione del programma, oltre ai professionisti delle diverse discipline, ha partecipato anche un comitato consultivo composto da studenti di età compresa tra 12 e 16 anni.

Il progetto pilota della prima versione di questo programma educativo è stato effettuato all'interno di scuole secondarie in Italia e Spagna ed è stata rivisto in base al feedback e alla valutazione del pilota da parte degli studenti e degli insegnanti che vi hanno partecipato.

## 6. Obiettivi specifici del kit di strumenti

- Offrire strumenti per l'analisi critica dell'uso della pornografia con l'obiettivo che gli studenti siano in grado di inquadrarla nel contesto della disuguaglianza di genere.
- Incoraggiare gli studenti al pensiero critico sui ruoli e gli stereotipi di genere e, in particolare sull'impatto sulla pornografia e sull'ipersessualizzazione delle donne.
- Riflettere sull'importanza del consenso affermativo nelle relazioni affettivo-sessuali e stimolare il pensiero critico rispetto all'influenza della pornografia e ai suoi effetti sulle relazioni intime.
- Fornire agli insegnanti e al personale scolastico conoscenze sul fenomeno della pornografia e migliorare la capacità di individuarne e affrontarne l'uso tra i giovani studenti. L'obiettivo principale è migliorare lo sviluppo affettivo e sessuale e prevenire forme sessualizzate di violenza di genere.

## 7. A che cosa serve questo kit di strumenti?

### Alcune considerazioni iniziali

Questo programma mira ad affrontare il consumo di materiale pornografico e i suoi effetti potenzialmente dannosi sullo sviluppo affettivo-sessuale e sulla costruzione dell'immaginario sessuale. Non si tratta di un programma completo di educazione affettiva e sessuale. Questo tipo di programmi devono essere trasversali e presenti in tutte le fasi dell'educazione e devono approfondire altri aspetti come il desiderio e il piacere. L'educazione sessuale e affettiva incentrata solo sulla pornografia può involontariamente portare a effetti controproducenti, come il rafforzamento del concetto di un'educazione sessuale basata sulla restrizione e sulla paura e il rifiuto di una visione positiva della sessualità che include esplorazione, curiosità e piacere.

Il modo migliore per contrastare gli effetti del consumo di materiale pornografico è attraverso un'educazione sessuale completa e positiva, a partire dall'infanzia.

Avendo dunque stabilito che l'educazione affettiva e sessuale va oltre il semplice problema della pornografia, presentiamo qui un modo per affrontare i possibili effetti che può avere sullo sviluppo affettivo-sessuale.



#### Che cosa sappiamo dell'impatto del consumo di materiale pornografico sullo sviluppo affettivo-sessuale dei giovani?

Il **62,5% delle persone tra i 13 e i 17** anni ha già visto materiale pornografico. Analizzando i dati disaggregati per genere, emerge che i maschi vi sono stati esposti in misura maggiore (**l'87,5% dei ragazzi** rispetto al **38,9% delle ragazze**) (Save the Children, 2020). I risultati qualitativi dei focus group del progetto Consent con i ragazzi e le ragazze in questa fascia d'età confermano queste percentuali.

La pornografia non si trova solo se viene cercata in modo specifico, ma appare continuamente e in forme diverse (banner, videogiochi, etc...).

Il primo contatto con la pornografia avviene, in media, **all'età di 12 anni** e l'8,7% dei giovani vi ha avuto accesso prima dei 10 anni (Save the Children, 2020). Ciò significa che, spesso, il primo contatto con la pornografia precede i primi rapporti sessuali condivisi con altre persone.

La pornografia a cui i minori hanno più facile accesso rappresenta un immaginario in gran parte eterosessuale con **forti disuguaglianze di genere** e **rafforza la violenza simbolica tipica** di questa cultura.

Prima di affrontare la pornografia e le sue conseguenze è necessario preparare il terreno. È per questo motivo che viene incoraggiata una visione più olistica, con l'obiettivo di aiutare gli studenti a inquadrare la pornografia nel suo contesto e favorire l'analisi critica. Per affrontare la pornografia non è necessario parlarne esplicitamente. È invece utile fornire un contesto (ruoli e stereotipi di genere, violenza di genere, tabù attorno alla sessualità...) e concentrarsi su quegli aspetti che rimangono invisibili, come il consenso affermativo.

Questo programma è rivolto a ragazze e ragazzi tra i 10 e i 16 anni, anche se questa non è l'unica fascia di età colpita dalla pornografia a contenuto violento soprattutto contro le donne.

## 8. Struttura e metodologia del kit di strumenti

Come accennato in precedenza, il programma copre diversi aspetti che possono essere utili sia per contestualizzare sia per analizzare criticamente la pornografia a cui accedono i giovani. Ciò include, tra gli altri, la discussione sui ruoli e gli stereotipi di genere, la cultura che ipersessualizza le donne e l'importanza della comunicazione nella sessualità per generare spazi in cui sia presente il consenso affermativo.

Il programma include 11 moduli; per ogni modulo o per ogni gruppo di moduli viene proposta un'attività per lavorare sul contenuto. Alcuni moduli sono progettati per essere eseguiti insieme, in un'unica sessione e utilizzando la stessa attività. Poiché questi argomenti richiedono spesso più tempo del previsto, orari e tempistiche devono essere flessibili, in modo che ci sia la possibilità di aggiungere più tempo per discutere alcuni dei contenuti.



<b>Durata</b>	11 moduli eseguiti in 8 sessioni di un'ora
<b>Metodologia</b>	ogni modulo (o ogni gruppo di due moduli) contiene un'attività per facilitare un'ulteriore riflessione sui contenuti discussi
<b>Obiettivo principale</b>	trasferire i contenuti vissuti e discussi e le riflessioni fatte in classe all'esterno dell'aula

## 9. Programma per studenti dai 13 ai 16 anni (dalla 3<sup>a</sup> media alla 2<sup>a</sup> superiore)



<b>Modulo 1</b>	<b>Introduzione e creazione di uno spazio aperto e sicuro</b>
<b>Modulo 2</b>	<b>Introduzione dei contenuti generali</b> 2.1 Patriarcato: privilegi e oppressione 2.2 Stereotipi di genere e sessualizzazione delle donne
<b>Modulo 3</b>	<b>Esplorare e sentire il nostro corpo</b> 3.1 Corpi normativi e il loro impatto 3.2 Differenze nella sensibilità
<b>Modulo 4</b>	<b>Emozioni che emergono nelle interazioni affettivo-sessuali</b> 4.1 Paure, vergogna 4.2 Desiderio, eccitazione e piacere
<b>Modulo 5</b>	<b>Comunicazione e consenso</b> 5.1 Comunicazione non verbale 5.2 Comunicazione sessuale 5.3 Esprimere e accettare i limiti 5.4 Che cos'è il consenso?
<b>Modulo 6</b>	<b>Violenza sessuale come violenza di genere</b>
<b>Modulo 7</b>	<b>Affrontare la pornografia</b> 7.1 Affrontare la porno: miti e fatti. – Gli effetti dell'uso del porno 7.2 Analizzare il porno: categorie, corpi, pratiche 7.3 Analizzare il porno: l'industria
<b>Modulo 8</b>	<b>Risorse e dove trovare supporto</b>
<b>Modulo 9</b>	<b>Chiusura</b>

Ogni blocco di contenuti è accompagnato da obiettivi, una proposta sulle tempistiche e il messaggio chiave da passare agli studenti.

## Che cosa dobbiamo tenere a mente quando svolgiamo le attività?

- Esiste un contesto sociale che **normalizza la violenza sessuale contro le donne** e l'accesso alla pornografia si verifica in questo contesto.
- Esiste un contesto che **socializza le persone in modo binario e gerarchico**, educa le ragazze a soddisfare i desideri dei ragazzi ed educa i ragazzi a occupare il centro delle relazioni, a soddisfare i propri desideri e a mantenere il proprio potere.
- La pornografia più consumata **rinforza** questi aspetti.
- Tutte le persone sono influenzate negativamente dalla socializzazione di genere e dall'ipersessualizzazione, e possono perciò la **pressione** di doversi adattare a una sessualità normativa e caratterizzata da disuguaglianze.



## Che cosa ci chiedono i giovani?

- Ci chiedono di parlare chiaramente.
- Ci chiedono di stabilire dei limiti ai commenti che normalizzano la violenza sessuale



### Attenzione!

Affrontare il consumo di pornografia tra i giovani non implica presumere che sia la causa di tutte le violenze sessuali e/o di genere. Non è possibile ridurre la spiegazione della violenza sessuale al consumo di materiale pornografico.

**Kit di strumenti per studenti dai  
13 ai 16 anni (dalla 3<sup>a</sup> media alla 2<sup>a</sup>  
superiore)**

## Modulo 1:

### Costruire uno spazio aperto sicuro

<b>Obiettivi</b>	<p>L'obiettivo principale di questo modulo introduttivo è creare uno spazio aperto e sicuro per tutti gli studenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Creare il setting appropriato per avviare il programma.</li> <li>• Creare un ambiente condiviso tra studenti e insegnanti in cui sia possibile parlare apertamente, ponendo limiti agli atteggiamenti e ai commenti che possono essere dannosi.</li> </ul>
------------------	---

<b>Tempo</b>	30 min.
--------------	---------

#### Svolgimento

##### Questa attività si svolge in cerchio per favorire il dialogo:

1. Spiega l'obiettivo delle attività che verranno svolte: puoi spiegare che in queste sessioni si parlerà di argomenti come sesso, sessualità, del corpo e dell'influenza delle immagini che ci troviamo a guardare, a volte volontariamente e a volte involontariamente, in relazione a questi temi. Esprimi chiaramente che l'obiettivo non è giudicare le esperienze personali, ma aumentare il pensiero critico per evitare situazioni potenzialmente difficili e/o indesiderabili.
2. Inquadra e anticipa le possibili emozioni e reazioni che parlare di sessualità può generare: quando parliamo di questi argomenti si smuovono cose dentro di noi e a volte possono nascere sentimenti come vergogna, piacere, curiosità o persino disagio. Fai capire ai tuoi studenti che va bene ridere e arrossire e che è normale che ad alcuni risulti difficile parlare o fare domande su questi argomenti.
3. Se alcune persone parlano delle proprie esperienze personali, chiedi al resto del gruppo di impegnarsi a rispettare la loro privacy.

Chiedi infine agli studenti di scrivere un valore o un atteggiamento che vorrebbero vedere nel gruppo per sentirsi a proprio agio e per porre domande, anche se si vergognano.



#### SUGGERIMENTO

È importante inquadrare i tabù che circondano questi argomenti. Se ti senti a tuo agio ad ammetterlo nella tua figura di educatore o educatrice, puoi dire che queste cose succedono anche a te come persona adulta.



#### MESSAGGIO CHIAVE

Nessuna vergogna e nessuna colpa.



Per completare l'attività, puoi presentare i diversi argomenti in una tabella come la seguente, a cui puoi tornare alla fine del programma:

CHE COSA SAPPIAMO?	CHE COSA VOGLIAMO SAPERE?	?
...	...	...



In questo caso devi sapere che questo programma potrebbe non essere in grado di rispondere a tutte le domande che si presentano. Ma c'è sempre una porta aperta per parlare di sessualità!



### CHE COSA SIGNIFICA UNO SPAZIO SICURO E CHE COSA POSSIAMO FARE COME INSEGNANTI PER RENDERLO POSSIBILE?

Non possiamo controllare tutti gli atteggiamenti, i commenti o le reazioni delle persone in classe. Quindi non possiamo garantire che non succeda nulla che possa provocare disagio ad alcune persone nel contesto della classe. Ciò che possiamo e abbiamo la responsabilità di fare è stabilire dei limiti.



Ad esempio, possiamo rendere esplicito al gruppo che, se si manifestano comportamenti o commenti che potrebbero ferire le persone del gruppo, lo segnaleremo per il benessere del gruppo e perché è un'occasione per rifletterci insieme. Tutti commettono errori.

## Modulo 2:

### Introduzione dei contenuti generali

La pornografia non viene prodotta né consumata in una bolla, ma fa parte di un contesto globale influenzato da disuguaglianze e stereotipi. È per questo che è necessario inserirla in questo contesto globale come punto di partenza per poterla rivedere e per generare un'analisi critica nelle sessioni successive e perché la distribuzione disequilibrata del poter favorisce gli uomini, dando loro il potere sulle vite, sui corpi e sulla sessualità delle donne.

Le attività di questo modulo mirano a riflettere sulle condizioni sociali di genere che modellano le nostre esperienze da una prospettiva intersezionale, cioè a comprendere che il genere non è l'unico elemento che influenza le nostre esperienze di vita, ma che ce ne sono altri, tra cui la razzializzazione, l'età, il contesto familiare.

Per quanto questo programma si concentri principalmente sul genere, nell'analizzare gli immaginari culturali e gli stereotipi sulla sessualità e sulla pornografia dobbiamo tenere conto anche della prospettiva di genere intersezionale.

Questo blocco di contenuti contiene due moduli che possono essere organizzati in una sessione come segue:

**Modulo 2.1** Patriarcato: privilegi e oppressione

**Modulo 2.2** Stereotipi di genere e sessualizzazione delle donne

### MODULO 2.1: Patriarcato: privilegi e oppressione

<b>Obiettivo</b>	Aumentare la consapevolezza sui privilegi
<b>Time</b>	30 min.

#### Svolgimento

Crea un questionario utilizzando strumenti interattivi che garantiscano l'anonimato delle risposte (Mentimeter o Kahoot sono alcune opzioni).

La prima domanda sarà dedicata a chiedere il genere dei partecipanti (maschio, femmina, non binario).

Il questionario conterrà un elenco di situazioni che mostrino diversi aspetti legati all'oppressione di genere, a cui gli studenti devono rispondere Sì o No a seconda che l'abbiano vissuto direttamente o meno nella loro vita.

L'insegnante legge una frase alla volta e gli studenti rispondono. Le percentuali delle risposte possono essere visualizzate sullo schermo mantenendo l'anonimato.



In questo programma parleremo più esplicitamente delle disuguaglianze e degli stereotipi di genere. Tuttavia, è importante che tutti siano consapevoli del fatto che il genere non è l'unico asse di disuguaglianza e discriminazione nella nostra società e che la razzializzazione, la diversità corporea, la LGBTfobia e altre dimensioni della disuguaglianza sono riprodotte anche attraverso rappresentazioni stereotipate e violente nella pornografia.



#### SUGGERIMENTO

Chiedi a tutti di rispondere onestamente e di evitare di condividere le loro risposte con altri. Ricorda di non avere un atteggiamento giudicante.



## MESSAGGIO CHIAVE

Vivere da uomo o da donna, oltre a trasgredire i mandati del sistema binario sesso-genere, porta a vivere situazioni diverse che rappresentano disuguaglianze. Il genere non è l'unico asse che genera disuguaglianze sociali. Questa analisi è necessaria per affrontare gli effetti della pornografia.



## ELENCO DI SITUAZIONI

- sento di essere sessualizzato/a a causa dei vestiti che indosso o per aver ricevuto commenti sessualizzanti.
- Durante gli anni di scuola ho sentito commenti che sessualizzano persone del mio genere.
- Ricevo spesso commenti sul mio corpo e sul mio aspetto fisico quando non li chiedo, specialmente negli spazi pubblici (ad esempio per strada).
- Quando faccio sport, mi separano o mi escludono dal resto del gruppo (perché mi considerano una persona debole, con poca o nessuna abilità nello sport, etc.).
- Quando giochiamo con una palla, non me la passano.
- Ho notato che gli insegnanti hanno un atteggiamento diverso nei confronti delle persone dell'altro genere in classe.
- Ho notato che gli insegnanti hanno un atteggiamento più paternalistico con le persone del mio genere.
- Quando prendo un bel voto ricevo commenti che suggeriscono che non è dovuto al mio impegno o alla mia intelligenza.
- Gli altri spesso mi criticano quando parlo o ho meno opportunità di parlare e di esprimere la mia opinione in classe.
- Spesso, in classe, scherzano sulle esperienze che esprimo e condivido.
- In generale, gli insegnanti mi selezionano, mi apprezzano o mi incoraggiano di più in materie come l'arte o il disegno (e meno per le materie tecniche).
- In generale, gli insegnanti mi prendono più in considerazione in materie come l'educazione fisica (e/o matematica e scienze).
- Mi sono stati rivolti appellativi come "lesbica", "maschiaccio", "finocchio".
- Mi sono stati rivolti insulti razzisti o insulti che alludono al colore della mia pelle.
- Ho cambiato i miei vestiti o il modo in cui mi vestivo a causa di ciò che gli altri potrebbero pensare. Ho smesso di fare qualcosa a causa dell'opinione di altre persone.



Anche se il principio guida si concentra sul genere, è importante tenere presente che le nostre esperienze di vita vengono influenzate anche da altre categorie sociali. L'intersezionalità è una visione globale. È importante rendere questo concetto esplicito e tenerlo in considerazione durante l'intera discussione.

**Modulo 2:**  
**Introduzione dei contenuti generali**

**Modulo 2.2: Stereotipi di genere e sessualizzazione delle donne**

Continuando con i contenuti trattati nel modulo precedente, ci concentriamo su come gli stereotipi di genere includono la sessualizzazione delle donne, fonte di disuguaglianze e della normalizzazione della violenza sessuale. Gli stereotipi di genere e l'ipersessualizzazione delle donne sono presenti nella pornografia ed è per questo che è importante imparare a identificarli.

**Gli stereotipi di genere** sono idee prestabilite che sono state costruite e trasmesse nelle società nel tempo. Sono costrutti culturali e sociali che classificano le caratteristiche psicologiche e fisiche delle persone, dividendole in uomini e donne e limitando il rispettivo potenziale di sviluppo di determinate abilità. Dividendo le persone in uomini e donne secondo gli stereotipi, iniziano le supposizioni su quali comportamenti corrispondano a ciascun genere. Impariamo così ad agire secondo come ci è stato detto che si comporta un uomo o una donna. I **ruoli di genere** esprimono il comportamento che ci si aspetta da una persona in una determinata società, a seconda del suo sesso.

Nella pornografia vengono spesso riprodotti gli stereotipi di età, transfobia e razzismo

<b>Obiettivo</b>	Riflettere criticamente sugli stereotipi di genere e decostruirli, dare agli studenti la possibilità di riflettere sull'oggettivazione e l'ipersessualizzazione di donne e ragazze nei media.
<b>Tempo</b>	30 min.

**Svolgimento**


Gli studenti analizzano diverse campagne pubblicitarie e immagini tratte dai videogiochi. Puoi mostrare una raccolta di diverse immagini pubblicitarie o proiettarle sulla lavagna.

Gli studenti identificano diversi aspetti e caratteristiche (come stereotipi, ruoli o comportamenti) rappresentati nelle immagini in base al genere. Iniziamo analizzando gli aspetti di genere.

**IMMAGINI PER LA DISCUSSIONE**  
 ALLEGATO 1 Campagne pubblicitarie, pagina 40

Puoi utilizzare la seguente tabella alla lavagna e riempirla con le idee che emergono:

	DONNE	UOMINI
<b>CORPO</b>		
<b>ETÀ</b>		
<b>COMPORAMENTO O RUOLO SVOLTO. CHE COSA STA FACENDO? CHE COSA CI DICE? (MESSAGGIO)</b>		
<b>A CHI È RIVOLTO L'ANNUNCIO O A CHI È DIRETTO IL COMPORAMENTO?</b>		
<b>QUAL È IL PRODOTTO CHE STANNO PUBBLICIZZANDO</b>		

 È possibile che, mostrando alcune immagini, emergano espressioni di mascolinità egemonica (risate o commenti sessualizzanti commenti sessuali contro le donne). È importante sottolinearlo e fissare un limite limite, poiché ciò ha un impatto sulle colleghe.


**Domande per la riflessione**


- Che cosa dice l'immagine sugli uomini? E sulle donne?
- Che cosa non si vede o non viene rappresentato? Che cosa non è stato incluso nel grafico o nelle immagini (modi di esprimere il genere che trasgrediscono gli stereotipi, modi di esprimersi al di fuori dei tipi di corpo binari e normativi...).
- Che cosa succede se un ragazzo o una ragazza cominciano a comportarsi in un modo che non corrisponde a ciò che prescrive la società? Quale trattamento riceve dal suo ambiente (famiglia, amici...)?

Poi, utilizzando lo stesso esercizio, concentrati sulla sessualizzazione delle donne.

**Alcune domande per guidare la riflessione**

- Quale messaggio comunica l'immagine che vedi?
- Che cosa dice sulla sessualità maschile? E sulla sessualità femminile?
- In che modo questa sessualizzazione può essere correlata alle disuguaglianze di genere?
- Perché e a che scopo le donne vengono sessualizzate? Quali effetti può avere questo sulla nostra vita?
- La sessualizzazione colpisce tutte le donne allo stesso modo?

 È possibile che rispondano di non essere influenzati dalle opinioni del loro ambiente e che sono liberi di esprimersi come desiderano. Un modo per incoraggiarli a essere onesti è che l'insegnante condivida delle esperienze personali di quando gli stereotipi di genere lo/a hanno colpito/a direttamente.

 Ricorda che il genere non è l'unica fonte di disuguaglianza e che la sessualizzazione delle donne è influenzata anche dal razzismo e dall'ageismo.

Infine, sarà necessario guidare la riflessione su questi punti:

- In che modo questo influisce nella nostra vita e nelle nostre relazioni? Quali aspettative genera verso di noi? E verso le altre persone?
- Come ci influenza? Può comportare qualche tipo di limitazione?

Invita gli studenti a chiedersi se possono aver interiorizzato qualcuno di questi messaggi.



### **MESSAGGIO CHIAVE**

La società e i media di oggi oggettivizzano e ipersessualizzano le donne e le ragazze e questo influisce sulla visione che la società ha di loro.

La visione che la società ha di loro, creando situazioni ingiuste e limitando la libertà di espressione, di azione, di sentimento, ecc, sentimento, ecc.

## Modulo 3:

### Esplorare e sentire il nostro corpo

Dopo aver pensato agli stereotipi di genere e in particolare alla sessualizzazione delle donne, parliamo di come ciò influenza la nostra esperienza del nostro corpo. Questi moduli servono come base per i seguenti. Infatti, attraverso la conoscenza del nostro corpo possiamo ascoltare le nostre emozioni, bisogni e desideri.

Questo blocco di contenuti è composto da due moduli che possono essere organizzati in un'unica sessione come segue:

**Modulo 3.1** Corpi normativi e il loro impatto

**Modulo 3.2** Differenze nella sensibilità del corpo

### MODULO 3.1: Corpi normativi e il loro impatto

**Obiettivo** Prendere coscienza di come l'immaginario sociale influisce sulla nostra esperienza del nostro corp.

**Tempo** 30 min.

#### Svolgimento

Scrivi alla lavagna le caratteristiche dei corpi che vediamo nei film/serie/instagram/TikTok... Puoi scegliere se mostrare le immagini o semplicemente dare un nome a questi modelli di ruolo.

**Chi sono i modelli di ruolo per gli adolescenti?** Ti consigliamo di adattare l'elenco ai modelli di ruolo più amati dai tuoi studenti.

BELLA HADID (MODELLA)  
 KYLIE JENNER (MODELLA)  
 ZENDAYA (ATTRICE)  
 BRANDY MMELVILLE (MODELLA)  
 ESTER EXPÓSITO (ATTRICE)  
 MARÍA PEDRAZA (ATTRICE)

CRISTIANO RONALDO (CALCIATORE)  
 NEYMAR (CALCIATORE)  
 GAVI (CALCIATORE)  
 ITZAN ESCAMILLA (ATTORE)  
 MIGUEL HERRÁN (ATTORE)  
 ÁLVARO RICO (ATTORE)



#### SUGGERIMENTO

Puoi anche mostrare spezzoni o frammenti di film o chiedere con quali modelli il tuo gruppo vorrebbe lavorare.

Successivamente, incoraggia una riflessione che affronti domande come: Pensi che siamo influenzati da questo modello? In che modo?

- Le persone "normali" hanno queste caratteristiche? Ti sei mai sentito/a disagio all'idea di non essere conforme a questo modello?
- Quali pensi che possano essere le conseguenze? Può comportare qualche tipo di limitazione?
- Ti senti condizionato/a dai modelli che vedi nei film, nelle pubblicità e così via?



#### MESSAGGIO CHIAVE

Vivere all'interno di questi ruoli e canoni ha un costo personale e genera aspettative su noi stessi e sugli altri che ci impediscono di apprezzare la diversità dei corpi come una ricchezza.

**Modulo 3:**  
**Esplorare e sentire il nostro corpo**

**Modulo 3.2: Differenze nella sensibilità**

<b>Obiettivo</b>	Riflettere sulle diverse sensazioni e livelli di sensibilità corporea.
<b>Tempo</b>	30 min.

**Svolgimento**

In questo modulo il gruppo lavora sul fatto corpi diversi hanno modi diversi di funzionare e diversi livelli di sensibilità. Ti proponiamo di avviare un dibattito con domande aperte:

- Pensi che la sensibilità sia la stessa in tutte le parti del corpo?
- Credi che tutti abbiano lo stesso livello di sensibilità o pensi che alcune persone possano essere più o meno sensibili di altre?
- Pensi che l'intensità con cui percepiamo le sensazioni possa cambiare? Da che cosa dipende?
- Pensi di sapere riconoscere le diverse sensazioni corporee? È facile per te identificarle?
- Che cosa ti aiuterebbe a connetterti con il tuo corpo?



Se ti senti a tuo agio, puoi fare un esercizio di scansione corporea. Infatti, è possibile che quando si pensa alla sessualità, l'attenzione sia rivolta ai genitali. La scansione corporea può aiutare a prendere coscienza della totalità di tutto il nostro corpo.



**È POSSIBILE CHE...**

...Il discorso possa concentrarsi principalmente sugli organi sessuali e sui genitali. È necessario ampliare l'attenzione e aprirsi alla possibilità che la sensibilità sia presente in diverse parti del corpo.

...Normalmente la mascolinità si afferma attraverso i genitali e può essere più difficile per i ragazzi spostare l'attenzione su altre parti e aumentare la consapevolezza del proprio corpo.



**MESSAGGIO CHIAVE**

I corpi delle persone sono molto diversi e le persone hanno sensazioni corporee diverse, che possono cambiare nel tempo e in diverse situazioni. La consapevolezza del corpo è fondamentale per conoscere noi stessi. È importante sottolineare il fatto che i livelli di sensibilità e consapevolezza possono cambiare in diversi momenti della vita e che si tratta di un'esperienza dinamica.



## Modulo 4:

### Emozioni coinvolte nelle interazioni sessuali e affettive

È importante parlare del fatto che le relazioni affettive e sessuali coinvolgono le emozioni, alcune delle quali sono piacevoli e divertenti, come il desiderio, l'eccitazione, il piacere, la gioia, la connessione, mentre altre, come l'imbarazzo e la vergogna, possono essere più difficili da gestire.

Questo blocco di contenuti è composto da due moduli che possono essere organizzati in un'unica sessione come segue:

**Modulo 4.1** Paure e vergogna

**Modulo 4.2** Desiderio, eccitazione e piacere

#### Modulo 4.1: Paure e vergogna

<b>Obiettivo</b>	Pensare a quali emozioni possono manifestarsi nelle relazioni affettive e sessuali ed esplorare strategie per affrontarle.
------------------	--

<b>Tempo</b>	30 min.
--------------	---------

#### Svolgimento

Gli studenti vengono divisi a gruppetti e gli vengono presentate queste domande per la riflessione. Gli studenti sono invitati a rispondere in base alla loro immaginazione (che cosa pensano che stia succedendo). A meno che qualcuno voglia farlo e lo indichi esplicitamente, non è necessario condividere esperienze personali. Parleremo delle nostre idee e delle nostre emozioni.

- Più nello specifico, quali paure si possono manifestare?
- Da dove provengono queste paure? Che cosa le scatena?
- Come possiamo reagire alle nostre insicurezze? Che cosa vorremmo ricevere quando appaiono delle insicurezze?
- Come possiamo rispondere alle insicurezze degli altri?



#### MESSAGGIO CHIAVE

Le emozioni e i sentimenti sono come una guida interna. Non esistono emozioni positive o negative, ma alcune sono più piacevoli, mentre altre ci risultano più difficili da gestire. Tutte, però, ci danno informazioni su quello che ci sta succedendo.

In alcuni casi si manifestano in modo più intenso e ogni persona ha le proprie strategie per vivere queste emozioni o per cercare di ridurle. Alcune strategie possono essere: comunicarle all'altra persona, reindirizzare l'attenzione su altri stimoli (ad esempio, il proprio respiro, un suono, ecc.), ma soprattutto, nel caso siamo insieme a un'altra persona, è fondamentale sentirsi al sicuro e fidarsi dell'altro per ridurre eventuali paure.



Con gli studenti e le studentesse della 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> superiore si può parlare un po' più di sessualità e interazioni, dei flirt, etc.

Gli studenti di 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> vogliono parlare più di sesso. Esatto! Ricorda che il sesso non è solo l'immaginario eteronormativo della penetrazione e che ci sono persone che non hanno ancora avuto esperienze sessuali condivise o non sono interessate ad averne.



#### ATTENZIONE

A volte le insicurezze non si manifestano solo in base alle nostre esperienze personali, ma possono essere un segnale che la persona con cui stiamo condividendo lo spazio in questo momento ci sta facendo sentire a disagio!

## MODULO 4: Emozioni coinvolte nelle interazioni sessuali e affettive

### MODULO 4.2: Desiderio, eccitazione e piacere

<b>Obiettivo</b>	Pensare ai limiti del desiderio, del piacere e della masturbazione, da una prospettiva di genere.
<b>Tempo</b>	30 min.

#### Svolgimento

Visione e discussione di video a piccoli gruppi (circa 5 persone).

**Domande per la riflessione** (dalla meno complessa alla più complessa in base all'età):

- Che cosa succede ai personaggi del video? C'è qualcosa che non si vede? Che cosa succede al ragazzo, nello specifico?
- Pensi che ci siano delle differenze tra il desiderio maschile e quello femminile? Pensi che ci siano delle differenze tra la masturbazione maschile e quella femminile?
- Pensi che sia necessario prestare attenzione al desiderio dell'altra persona?
- Cosa è necessario per provare piacere? Le seguenti domande possono aiutare in questa riflessione.
- Abbiamo bisogno di un'altra persona per provare piacere?
- Pensi che se una persona si masturba è perché non è soddisfatta della relazione sessuale che ha con il/la partner?

Successivamente, ogni gruppetto condividerà le idee che sono emerse con l'intero gruppo, che verranno raccolte per l'esercizio conclusivo. Concentra la riflessione finale sui seguenti punti:

- Non esistono differenze di genere quando nel provare desiderio per un'altra persona o il desiderio di masturbarsi. Tuttavia, è vero che il contesto sociale dà agli uomini e ai ragazzi il privilegio di esprimere il proprio desiderio, mentre l'espressione del desiderio nelle donne è stata spesso scoraggiata o punita (con colpe, rimproveri, commenti negativi).



#### VIDEO LINK

**Oh My goig - El plaer**  
[Up to min 6:10]

<https://beteve.cat/oh-my-goig/oh-my-goig-el-plaer/>



È importante che gli studenti si sentano a proprio agio nel gruppo di discussione.



Prestando attenzione e osservando da una prospettiva di genere, noterai sicuramente differenze a seconda della socializzazione di genere delle persone del gruppo.



In natura non esistono differenze di genere nel desiderio, ma non tutte le persone lo provano con la stessa intensità. A volte, ci sentiamo spinti a provare o esprimere il desiderio di avere interazioni affettive o sessuali: ricordiamo che non è obbligatorio e non dovrebbe essere forzato.



## MESSAGGIO CHIAVE

Per provare piacere, dobbiamo sentirci al sicuro, provare desiderio, eccitazione, provare sentimenti, pensieri, provare curiosità, sperimentare, conoscere i nostri bisogni e limiti, etc. Non è necessario stare con un'altra persona per provare piacere, ma se siamo con un'altra persona, la comunicazione, il rispetto, il consenso, la negoziazione, etc. sono tutti elementi necessari.

Il desiderio e il piacere sono emozioni che appaiono spesso quando pensiamo al sesso e alla sessualità. Tutte le persone, indipendentemente dalla forma del proprio corpo, hanno le stesse possibilità e sono in grado di sentire certe emozioni. Tutti hanno gli diritti dal punto di vista sessuale, anche se spesso le ragazze ricevono messaggi diversi rispetto ai ragazzi sul piacere e il godimento sessuale.

In una relazione è importante essere attenti al proprio piacere e a quello dell'altra persona, senza scendere a compromessi che possano essere dannosi per noi stessi.

La socializzazione di genere e gli standard di bellezza possono influenzare il modo in cui le persone si relazionano al piacere.

## Modulo 5:

### Comunicazione e consenso

La comunicazione verbale e non verbale è fondamentale e necessaria nelle interazioni affettivo-sessuali e nei rapporti sessuali.

Questo blocco di contenuti è composto da quattro moduli che possono essere organizzati in due sessioni come segue:

**Sessione 1:** Modulo 5.1 Comunicazione non verbale  
Modulo 5.2 Comunicazione durante il sesso

**Sessione 2:** Modulo 5.3 Esprimere e accettare i limiti  
Modulo 5.4 Che cos'è il consenso?

### Modulo 5.1: Comunicazione non verbale

<b>Obiettivo</b>	Essere consapevoli dei segnali non verbali reciproci, imparare a riconoscerli e a conoscerne l'importanza.
------------------	--

<b>Tempo</b>	30 min.
--------------	---------

#### Svolgimento

L'attività si svolge a coppie: una persona (che chiameremo *guida*) tiene la mano dell'altra (*la persona guidata*), che avrà gli occhi chiusi, per guidarla nello spazio. L'esercizio si svolge in silenzio.

Nessuno dei due è a conoscenza delle istruzioni che sono state date alla persona nell'altro ruolo. Invitiamo gli studenti a formare delle coppie e diamo le istruzioni: la persona guida riceverà solo le istruzioni per guidare l'altra nello spazio mentre la persona guidata può dare segnali per indicare quando vuole fermarsi. Lasciamo circa 5 minuti per camminare liberamente nello spazio e poi proponiamo alcune domande di riflessione.

Poi gli studenti si scambiano i ruoli.

#### **ISTRUZIONI PER LA GUIDA**

Guida la persona nello spazio della sala/aula.

#### **ISTRUZIONI PER LA PERSONA CHE VIENE GUIDATA**

Chiudi gli occhi. Verrai guidato/a dal tuo compagno o dalla tua compagna ma potrai sempre dare segnali non verbali (vietato parlare!, per indicare se vuoi fermarti o altro. Puoi segnalare alla guida di fermarsi, di andare in una direzione o nell'altra... qualsiasi cosa tu senta il bisogno di fare

### Domande per la riflessione

- Come ti sei sentita/o nel tuo ruolo? Ti sei sentita/o a tuo agio, a disagio, hai avuto incertezze?
- Volevi fare qualcosa ma poi non lo hai fatto perché l'altra persona non te lo ha permesso?
- Hai notato o hai sentito che l'altra persona voleva fare qualcosa ma non gli hai dato ascolto? Se non hai risposto a ciò che l'altra persona stava esprimendo, che cosa ti ha spinto a non farlo? Ti vengono in mente altre situazioni della vita reale in cui potresti aver superato il limite di ciò che l'altra persona stava cercando di comunicarti? Ci sono state situazioni nella vita reale in cui non hai ascoltato o rispettato il limite che un'altra persona stava comunicando?
- È facile percepire ciò che l'altra persona desidera o di cui ha bisogno? Come ci sentiamo quando ascoltiamo o prestiamo attenzione al/la partner? E quando non lo facciamo? Perché non abbiamo prestato attenzione all'altra persona? Sarebbe stato più semplice se fosse stata consentita la comunicazione verbale?
- Come ci sentiamo quando l'altra persona ci ascolta? E quando non ci ascolta? Hai sentito che volevi andartene o fermarti ma l'altra persona non voleva? Ci sono stati momenti in cui hai percepito che l'altra persona voleva fare lo stesso che volevi tu?



Osservate cosa fanno le guide: si fermano o fanno attenzione se vedono che l'altra persona si sente insicura? Rispondono ai segnali della persona guidata? Li ignorano?

Osserva anche da una prospettiva di genere per notare eventuali differenze?

È possibile che tu noti che la persona presta più o meno attenzione o che vengano trasgrediti dei limiti.



Come sempre, se appaiono messaggi che legittimano ad andare oltre i confini dell'altra persona o a fare qualcosa che non sarà piacevole per lui o lei, segnalalo e incoraggia gli studenti a riflettere sulle possibili conseguenze se ciò accade nella sessualità. Trasmetti l'importanza di questo messaggio con gentilezza e fermezza.



### MESSAGGIO CHIAVE

La comunicazione non verbale è essenziale ma è spesso implicita e vale sempre la pena chiedere esplicitamente. La sola comunicazione non verbale può portare a malintesi. Allo stesso tempo, è importante imparare a leggere i segnali non verbali reciproci perché anche essi forniscono informazioni su ciò che sta accadendo.

## Modulo 5: Comunicazione e consenso

### Modulo 5.2: Comunicazione sessuale

Come continuazione e facendo riferimento a quanto appreso nel precedente, in questo modulo sottolineiamo che la comunicazione non verbale è necessaria, ma che nel sesso è richiesta anche la comunicazione verbale e che questa deve essere coerente con i segnali non verbali. Comunicare, chiedere ciò che vogliamo e chiedere se anche l'altra persona lo desidera è la chiave per godersi la sessualità.



Ciò non significa che la comunicazione sessuale non sia possibile per garantire il consenso se le persone non usano le parole per comunicare.

**Obiettivo** Riconoscere l'importanza del consenso per il pieno godimento della sessualità.

**Tempo** 30 min.



**VIDEO**

PlayParty- SidaStudi

<https://www.youtube.com/watch?v=C5tVQyJQuws>

#### Svolgimento

Guardate il video e discutatene insieme.

#### Domande per la riflessione

- Parlare durante il sesso è difficile e può "rovinare l'atmosfera" o può essere "sexy"?
- Pensi che parlare o fare domande possa inibire o che possa avere dei vantaggi?
- Ci sono cose più facili da dire o chiedere e cose più difficili che ti mettono un po' a disagio?
- Come possiamo dire che non ci piace qualcosa, che non ci sentiamo a nostro agio, che non vogliamo avere un rapporto sessuale, etc.? Proponi dei suggerimenti. È facile dire che ci piace quello che sta succedendo? Pensi di poter offendere, ferire o alienare l'altra persona? Ci piace sentirci dire che all'altra persona non piace quello che stiamo facendo o non si diverte?
- Come ti senti quando ti viene detto che all'altra persona non piace qualcosa o che non si sente a suo agio facendo qualcosa?



Le persone giovani ci chiedono di essere precisi quando parliamo di consenso e comunicazione sessuale.  
"Si parla di desiderio, di consenso, ma... come lo mettiamo in pratica nella vita reale?"



#### SUGGERIMENTO

Con i ragazzi e le ragazze del 1° e 2° anno della scuola secondaria puoi sfruttare il modulo precedente e porre domande per trasferire i tipi di consenso alla sfera della sessualità.

Quali domande potremmo porre se pensiamo che l'altra persona voglia smettere? Come possiamo assicurarci che si senta a suo agio?

Se hai voglia di baciarla, come puoi farlo?



"Ma questo rovina tutta l'atmosfera!". Potremmo sentire questo tipo di commenti quando parliamo di comunicazione sessuale, specialmente da parte di ragazzi. È importante tenere presente il contesto della naturalizzazione della violenza sessualizzata, quindi: Affronta questi commenti e stabilisci dei limiti. Mettilo in relazione con i rischi del non chiedere.

Ricordagli che la comunicazione è necessaria per garantire il consenso sessuale e aiuta a provare più piacere.

## Che cosa possiamo trovarci davanti?

- La paura di dare un dispiacere all'altra persona, di metterla a disagio, di ferirla, etc. quando diciamo che non vogliamo qualcosa o che non ci piace: se c'è fiducia e un ambiente sicuro, possiamo scegliere il modo in cui diciamo le cose, può essere più assertivo e amichevole. È possibile ridurre questa paura incoraggiando a esprimere ciò che non vogliamo e quindi cercando di trovare pratiche che soddisfino entrambe le persone (incluse carezze, abbracci, etc. come si vede nel video).
- L'idea che "se ne può parlare dopo" e/o la paura di parlare troppo o troppo spesso: è importante sottolineare che dobbiamo sempre dire subito quando non vogliamo fare qualcosa, quando non ci piace, quando vogliamo qualcosa, quando veniamo trattati male, etc. senza rimandare.
- La paura che l'altra persona si arrabbi quando diciamo no: quando ciò accade, è importante sottolineare che è un diritto poter rifiutare una persona o una situazione.



Come insegnanti, dobbiamo stare attenti alla possibile presenza di violenza di genere! Ricordagli che arrabbiarsi o reagire in modo aggressivo al rifiuto di una proposta sessuale è una forma di violenza di genere.



### SUGGERIMENTO

Possono manifestarsi emozioni come imbarazzo e risate. È importante garantire un ambiente di fiducia e non giudizio nella conversazione. Per discutere del video e delle diverse situazioni può essere una buona idea creare gruppi più piccoli in modo che le persone si sentano più a loro agio. È importante però tenere conto del fatto che con diversi gruppi potrebbe essere difficile raccogliere certi messaggi o parole che sono stati condivisi e che avrebbero bisogno di un intervento (messaggi di natura sessista, classista, razzista, etc.).

Consigliamo di parlare della diversità dei corpi, delle sessualità, etc. rappresentati nel video.



### MESSAGGIO CHIAVE

Esprimersi e chiedere in modo diretto aiuta a godere della sessualità e a rendere il sesso un'esperienza piacevole.

Proponi delle alternative (dicendo di no, offrendo la possibilità di fare qualcosa che ci piace o ci interessa di più, etc.).

È sempre possibile e abbiamo il diritto di cambiare idea in qualunque momento.

È possibile chiedere qualcosa che ci piace e che ci dia piacere e non solo rifiutare determinate pratiche.

Che un'azione o un comportamento ci piaccia o no è qualcosa che impariamo nel tempo e che può cambiare, tutti i corpi sono diversi.



### LIBRO

Sì è la parola più sexy,  
Shaina Joy Machlus

**Modulo 5:**  
**Comunicazione e consenso**

## **MODULO 5.3: Esprimere e accettare i limiti**

<b>Obiettivo</b>	Sperimentare cosa significa stabilire/rispettare i limiti e riconoscere i propri bisogni e ciò che non ci piace.
<b>Tempo</b>	30 min.

### **Svolgimento**

Gli studenti si dispongono su due file, uno di fronte all'altro, formando coppie.

Dopo essersi presi un momento per guardarsi negli occhi, una persona dice all'altra cosa vorrebbe fare: ad esempio, "Voglio toccarti la schiena" o, senza contatto fisico, "Voglio che tu ti sieda"). Le istruzioni devono essere formulate in base al desiderio che emerge guardando l'altra persona negli occhi.

La persona che riceve le istruzioni può decidere se dire SÌ o NO e di conseguenza eseguire l'azione o meno. Poi si invertono i ruoli.

Poi si procede a cambiare le coppie, suggerendo che una delle due file scorra verso un lato, in modo che ognuno si trovi davanti una persona diversa.

Dopo che tutti hanno lavorato con tutti almeno una volta, se rimane tempo, puoi rimescolare le file e fare un altro round.

L'attività termina qui perché le domande di riflessione sono incluse nel modulo successivo.



#### **SUGGERIMENTO**

Non per tutti è facile stabilire un contatto visivo. Se i partecipanti si mettono a ridere non è un problema, lo accogliamo, ne parliamo e restauriamo un clima di fiducia.



Se senti un commento a sfondo sessuale, interrompi l'attività e stabilisci con fermezza e cautela un limite ricordando agli studenti che in questo spazio non è consentita alcuna forma di molestia o violenza di genere.



Ricorda che rifiutare una situazione o un'istruzione è un diritto !



**Modulo 5:**  
**Comunicazione e consenso**

## MODULO 5.4: Che cos'è il consenso?

**Obiettivo** Capire che cos'è il consenso e quali caratteristiche deve avere. Seguendo la linea del modulo precedente, imparare a vivere interazioni salutari in cui è possibile stabilire un limite e che l'altra persona lo rispetti.

**Tempo** 30 min.

### Svolgimento

Sulla base dell'attività precedente, continua con domande di riflessione all'intero gruppo:

- Che cos'è il consenso?
- Si può dire sì o no e poi cambiare idea? Di che cosa abbiamo bisogno per poter dire sì o no?
- Come ci sentiamo quando l'altra persona dice no? Come ci sentiamo quando noi diciamo no? Come ci sentiamo quando l'altra persona dice sì? Come ci sentiamo quando noi diciamo sì?
- Come ci sentiamo quando stabiliamo un limite?
- Guardando da una prospettiva di genere, è possibile che le ragazze trovino più difficile esprimere i propri limiti e siano più concentrate sulla soddisfazione dell'altra persona. Se non succede, fantastico!
- Se succede, ricorda loro che la responsabilità della violenza sessualizzata non è mai di chi esprime o non esprime limiti, ma di chi li trasgredisce
- Come ci sentiamo quando un limite che abbiamo stabilito viene rispettato?
- Siamo in grado di riconoscere i nostri bisogni e desideri?

Concentra la riflessione finale sui seguenti punti:

- Fornisci le definizioni di che cos'è il consenso e che cosa non è [sezione successiva].
- È sempre possibile cambiare idea. Un sì detto in un certo momento non vale anche in altri momenti e non ci obbliga ad accettare tutto.
- Il fatto che qualcosa non ci piaccia o che non vogliamo farlo non dovrebbe far arrabbiare l'altra persona, perché sono necessari rispetto e fiducia reciproci e perché i miei bisogni sono importanti quanto i bisogni dell'altra persona. Arrabbiarsi quando l'altra persona dice no è una forma di pressione.



Guardando da una prospettiva di genere, è possibile che le ragazze trovino più difficile esprimere i propri limiti e siano più concentrate sulla soddisfazione dell'altra persona. Se non succede, fantastico!

Se succede, ricorda loro che la responsabilità della violenza sessualizzata non è mai di chi esprime o non esprime limiti, ma di chi li trasgredisce

- Se non siamo sicuri che l'altra persona stia dando il proprio consenso, la cosa migliore da fare è fermarsi e chiedere esplicitamente. Se non dico di no quando vorrei dirlo, sto soprattutto facendo del male a me stesso/a. È giusto poter dire di no e che l'altra persona lo accetti. Abbiamo il diritto di dire di no e, se siamo a disagio nel dire no, sicuramente ci sono caratteristiche della relazione che ci dicono che non è uno spazio piacevole né sicuro. Un altro fattore di pressione, soprattutto per le donne, sono le norme sociali.
- Se mi viene chiesto di fare qualcosa che non voglio fare, ho il diritto di dire di no e porre fine alla situazione. Se si presentano situazioni di disagio, è bene chiedere aiuto [Modulo 8].



### **MESSAGGIO CHIAVE**

Possiamo sempre cambiare idea, in qualunque momento. Un sì detto in un certo momento non vale anche

in altri momenti e non ci obbliga ad accettare tutto.

Arrabbiarsi quando qualcuno dice no è una forma di pressione.

Se non siamo sicuri che l'altra persona voglia quello che stiamo facendo o che gli piaccia e stia dando il proprio consenso, la cosa migliore da fare è fermarsi e chiedere esplicitamente.



### **IL CONSENSO È...**

**L'assenso verbale o non verbale a un rapporto sessuale che viene dato volontariamente come manifestazione della libera volontà della persona, in una certa circostanza.**

**...E...**

- ✔ **Non può essere dato a seguito di una violenza fisica.**
- ✔ **Non può essere dato in situazioni di abuso di alcool e/o sostanze.**
- ✔ **Non può essere ottenuto attraverso l'uso del potere e/o del controllo coercitivo.**
- ✔ **Deve essere esplicito: l'assenza di un SÌ significa NO.**
- ✔ **Non può essere comprato o venduto.**
- ✔ **Può essere "revocato" in qualsiasi momento durante l'attività sessuale e/o può riferirsi a un'azione specifica all'interno di un'attività sessuale consensuale.**

## Modulo 6:

### Violenza sessuale come violenza di genere

<b>Obiettivo</b>	Mostrare la piramide della violenza di genere per illustrare come i diversi atti e comportamenti, sia verbali sia fisici, rappresentati nella pornografia siano atti che in altri contesti sarebbero chiamati atti di violenza. Identificare la violenza sessuale come una forma di violenza di genere.
------------------	---

<b>Tempo</b>	30 min.
--------------	---------

#### Svolgimento

Disegna un iceberg sulla lavagna e inizia chiedendo al gruppo di fornire esempi di atti di violenza che hanno visto nella pornografia convenzionale, o di cui hanno sentito parlare da altre persone, o che immaginano siano comuni (o non comuni) nella pornografia. Posiziona gli atti sulla piramide o sull'iceberg della violenza.

#### Dopodiché chiedi al gruppo:

- Come pensi che verrebbe percepito lo stesso tipo di comportamento se qualcuno lo facesse a un'altra persona in un ambiente pubblico, nel corridoio della scuola, sul posto di lavoro o a casa? Come ti sentiresti se qualcuno esercitasse questo tipo di comportamento su di te?

Aiuta il gruppo a riflettere su come la riproduzione dei ruoli attivi e dominanti negli uomini (gli stereotipi di genere discussi) sia collegata agli elementi di violenza nella pornografia.

- Quale potrebbe essere la ragione per cui la pornografia contiene così tanta violenza e stupri? Come avviene questo processo di normalizzazione?
- Cosa ne pensi della pornografia che spesso mostra uomini che conquistano le donne in modi diversi o che dimostra che gli uomini dovrebbero stuprare e/o dominare gli altri? E che le donne e le altre persone vorrebbero essere violentate e/o dominate?
- Che cosa ne pensi? È qualcosa che riconosci?

#### La riflessione finale deve tenere in considerazione quanto segue:

- La pornografia trasmette e perpetua norme della mascolinità distruttive e dannose che vengono sostenute attraverso l'uso della violenza. In particolare, promuove la violenza sessuale (ad esempio, i ragazzi e gli uomini imparano che non è necessario rispettare un NO) e insegna ad aspettarsi la violenza sessuale. D'altra parte, non insegna ai giovani una sessualità basata sul consenso, sul rispetto, sull'uguaglianza, etc.
- Se ritieni che sia utile, puoi dividere gli studenti a gruppetti.

#### Che cosa può succedere?

- Per fare questo esercizio dovrai aver già discusso e definito la violenza di genere.
- Scopri se gli studenti riescono mettere in relazione le loro riflessioni con le precedenti discussioni sulle norme di genere, il potere e la violenza.

- Per iniziare la discussione, puoi fornire esempi di cose che possono accadere, come un linguaggio offensivo/dispreziativo, qualcuno che tira i capelli a un'altra persona, qualcuno che sputa su qualcun altro, trattare la donna come un oggetto, etc.
- Se pensi che molti dei giovani del gruppo non abbiano avuto contatti diretti con la pornografia o non siano pronti a discutere del legame tra violenza e pornografia per altri motivi, puoi concentrarti sugli abusi verbali e sulla violenza fisica (come schiaffeggiare, tirarsi i capelli, soffocare, sputare, etc.) menzionati nelle statistiche di diversi studi e parlare di dove metterli sulla piramide.



### **MESSAGGIO CHIAVE**

La pornografia riproduce norme che sostengono una gerarchia o dinamica di potere in cui gli uomini conquistano le donne.

Ciò che è considerato violenza sessuale nel "mondo reale" è la norma nella pornografia

## Modulo 7:

### Affrontare la pornografia

#### MODULE 7.1: Affrontare la porno: miti e fatti.

**Obiettivo** Decostruire i miti sulla pornografia e riflettere su come ci influenza.

**Tempo** 30 min.

#### Svolgimento

Crea un questionario utilizzando strumenti come Mentimeter o Kahoot per garantire l'anonimato nelle risposte. Nel questionario, scrivi un elenco di idee che mostrano diversi miti sulla pornografia. Le possibili risposte sono "Mito", "Verità" e "Ho dei dubbi".

L'insegnante leggerà una domanda, gli studenti dovranno rispondere e le risposte verranno visualizzate su uno schermo.

Per ogni domanda, l'insegnante fornirà informazioni per poterla decostruire. Le informazioni corrette sono riportate di seguito.

<b>MITO</b>	<b>REALTÀ</b>
<b>LA PORNOGRAFIA È EDUCAZIONE SESSUALE</b>	<p>La pornografia tradizionale è caratterizzata da violenza, sessismo, razzismo e mancanza di comunicazione consensuale (ad esempio, sulla protezione). I preservativi e la discussione sui rischi connessi all'attività sessuale non compaiono quasi mai nella pornografia. Inoltre, rafforza gli stereotipi razzisti, come l'ipersessualizzazione delle donne di colore o l'infantilizzazione delle donne con tratti asiatici.</p> <p>Nella pornografia, anche la violenza è la norma: uno studio del 2010 ha rivelato che nove su dieci dei film porno più famosi contenevano violenza fisica, come schiaffi a mani aperte, asfissia, etc. Quasi il 50% delle scene conteneva aggressioni verbali, come chiamare la donna una "prostituta", etc. Praticamente tutte le umiliazioni, le aggressioni e le violenze nella pornografia sono agite dagli uomini verso le donne, che sono costrette a dare l'impressione di godere della violenza sessuale.</p>

MITO	REALTÀ
<p><b>PORNOGRAPHIE HAT KEINEN EINFLUSS AUF BEZIEHUNGEN</b></p>	<p>a ricerca ha identificato una correlazione tra il consumo di materiale pornografico e, in generale, una minore qualità delle relazioni. Esiste una tendenza crescente alla cosiddetta “disfunzione erettile indotta dalla pornografia”, in cui i giovani sperimentano un'eiaculazione ritardata, l'incapacità di eccitarsi con partner reali e difficoltà a raggiungere o mantenere un'erezione abbastanza a lungo da avere rapporti sessuali.</p> <p>La pornografia di oggi presenta una visione distorta e imprecisa dell'aspetto e della funzione del corpo di uomini e donne.</p> <p>I consumatori di materiale pornografico possono diventare critici verso se stessi e i propri partner e sviluppare aspettative irrealistiche e dannose riguardo all'aspetto e al comportamento sessuale. Entrambi possono finire per provare una mancanza di autostima o sentirsi spinti a impegnarsi in atti sessuali con cui si sentono a disagio, credendo che siano la norma. Inoltre, la pornografia incoraggia gli spettatori maschi a vedere le donne come oggetti che devono fornire piacere sessuale. Alcune ricerche hanno rilevato che solo il 10% delle scene conteneva comportamenti positivi come baciarsi, ridere, abbracciarsi, e anche queste scene contenevano una media di quattro atti aggressivi. Nella pornografia tradizionale, le donne vengono ridotte a parti del corpo per essere penetrate, morse, tirate, stirate. Se trasferiamo questi messaggi alle relazioni della vita reale, non sorprende che gli uomini, in particolare, siano privati della capacità di provare romanticismo, passione e intimità fisica ed emotiva con una partner vera, oltre a trovare sempre più difficoltà a eccitarsi. Le loro fantasie sessuali sono sempre più dominate da scene spesso più primitive e violente e, invece di usare i sensi per provare piacere con il loro partner, devono immaginare di essere in un film porno.</p>

MITO	REALTÀ
<p><b>LA PORNOGRAFIA È SOLO FANTASIA</b></p>	<p>La gente sostiene che la pornografia sia solo una fantasia, ma per creare pornografia, i pornografi usano persone reali che partecipano a veri atti di sessualizzazione che hanno conseguenze nella vita reale. Le donne sono costrette a subire atti sessuali degradanti, disumanizzanti e violenti e il compito della donna è fingere di godere di tutto ciò che viene fatto al suo corpo. Il messaggio trasmesso dall'industria pornografica è che il tipo di donne che esistono nella pornografia vogliono e meritano di essere umiliate. Ma dietro le quinte c'è una donna o una ragazza vera, con una storia vera di una persona costretta a sopportare violenze, dolori e umiliazioni.</p>

MITO	REALTÀ
<p><b>LA PORNOGRAFIA NON È LA CAUSA DELLA VIOLENZA</b></p>	<p>Centinaia di studi internazionali condotti negli ultimi 50 anni mostrano un legame innegabile tra il consumo di materiale pornografico tra ragazzi e uomini e l'aumento dell'aggressività sessuale contro donne e ragazze. Una meta-analisi del 2016 che ha combinato 22 studi provenienti da sette diversi paesi ha rilevato un legame statisticamente significativo tra l'aumento del consumo di materiale pornografico e l'aumento delle aggressioni sessuali, indipendentemente dal fatto che la pornografia contenesse o meno violenza fisica esplicita. I ricercatori sostengono che questa sia una conseguenza della reificazione e del degrado delle donne, che è presente anche in scene senza violenza fisica esplicita. Un altro studio condotto nel 2016 su 4.564 giovani dai 14 ai 17 anni in cinque paesi europei, ha rilevato che la probabilità che i ragazzi commettano abusi sessuali era significativamente associata al consumo abituale di materiale pornografico. Lo studio ha inoltre rilevato che i ragazzi che guardano regolarmente la pornografia hanno molte più probabilità di avere atteggiamenti negativi con l'altro genere. Pertanto, la pornografia tradizionale contribuisce ad atteggiamenti che banalizzano e/o promuovono la violenza contro le donne. Le donne vittime di violenza sessuale da parte degli uomini testimoniano che la pornografia funge da catalizzatore e ispirazione per le aggressioni sessuali perpetrate da uomini e ragazzi.</p>

MITO	REALTÀ
<p><b>GUARDARE MATERIALE PORNOGRAFICO NON PUÒ CAUSARE DIPENDENZA</b></p>	<p>La dipendenza non è legata solo alle droghe o all'alcol, ma può anche riguardare i contenuti pornografici, che modellano gli atteggiamenti degli spettatori e, a loro volta, influiscono sul loro comportamento. Infatti, chiunque soffra di una dipendenza manifesta una perdita di controllo su un'attività, perseguendola in modo compulsivo nonostante le conseguenze negative. Un sondaggio condotto nel 2001 da MSBNC.com ha rivelato che l'80% degli utenti di materiale pornografico riteneva di aver trascorso così tanto tempo su questi siti Web da mettere a repentaglio la loro vita relazionale o professionale, e alcuni uomini hanno dichiarato di trascorrere sempre più tempo su Internet alla ricerca di materiale pornografico e a masturbarci. Con lo sviluppo della dipendenza, la persona ha bisogno di quantità crescenti di pornografia per ottenere un effetto piacevole.</p> <p>Allo stesso tempo, la tolleranza si sviluppa a tal punto che diventa evidente la necessità di dosi sempre più alte dello stimolo per soddisfare il desiderio, portando a crisi di astinenza quando non c'è la possibilità di utilizzarlo, così come alla necessità di una sempre minore quantità di "sostanza" per desiderarla intensamente. Nel caso della pornografia, la conseguenza è che le immagini che prima risultavano eccitanti non hanno più lo stesso effetto, facendo aumentare la voglia ma non necessariamente il piacere associato al consumo.</p>



**PER SAPERNE DI PIÙ...**

<https://prostitutionresearch.com/10-myths-about-porn/>

<https://theconversation.org/>



### MESSAGGIO CHIAVE

Alcune persone sostengono che esistono alcuni tipi di pornografia che non contengono umiliazione, disumanizzazione o violenza contro le donne e che sono prodotti a parità di condizioni. Tuttavia, i film con questo tipo di contenuti sono quasi inesistenti e i contenuti che si dichiarano "femministi" non sono gratuiti, il che rende questo tipo di pornografia praticamente inaccessibile ai giovani. Inoltre, non ci sono prove empiriche tangibili a sostegno dell'idea che la pornografia cosiddetta femminista, alternativa o diretta da donne sia prodotta in circostanze non coercitive.



**Modulo 7:**  
**Affrontare la pornografia**


**Modulo 7.2: Analizzare la pornografia: categorie, corpi, pratiche**

<b>Obiettivo</b>	Analizzare ciò che viene mostrato e ciò che non viene mostrato nella pornografia.
<b>Tempo</b>	30 min.

**Svolgimento**

Basandosi sulle domande “Quali informazioni possiamo trovare in un video pornografico? Che cosa pensi che mostri la pornografia?», verrà fornita la seguente tabella per analizzare ciò che si vede nel porno e per

	UOMINI	DONNE
<b>CORPI</b>		
<b>RISPOSTA SESSUALE</b>		
<b>COMUNICAZIONE</b>		
<b>ESPRESSION DEL PROPIO DESIDERIO</b>		
<b>CATEGORIE/ETICHETTE</b>		
<b>PRATICHE SESSUALI</b>		



Questa tabella è binaria perché la pornografia tende a riprodurre il binarismo di genere e la violenza contro le persone transgender. Evidenzia questo fatto per gli studenti.

**Domande per la riflessione**

- Che cosa non compare? Quali corpi o identità vengono resi invisibili?
- Come vengono rappresentate le donne e gli uomini?
- Quali altri comportamenti possiamo identificare che differiscono a seconda del sesso?
- Che cosa c'è di vero e che cosa non è vero?
- Come pensi che questo tipo di porno ci influenzi? Ci influenza in modo diverso a seconda del nostro genere? Se sì, come?
- Quali persone subiscono più violenza nella pornografia? Pensi che altre persone siano influenzate dalla pornografia?
- Che cosa non si vede? Esistono la comunicazione e il consenso?



**MESSAGGIO CHIAVE**

La pornografia tradizionale riproduce e normalizza la violenza e gli stereotipi presenti nella nostra società, come la violenza sessuale contro le donne o gli stereotipi razzisti. Inoltre, mostra una risposta sessuale immediata, senza processo, senza lasciare spazio al consenso.

**Modulo 7:**  
**Affrontare la pornografia**

## MODULO 7.3: Analizzare il porno: l'industria

**Obiettivo** Riflettere su chi vince e chi perde quando si tratta di produzione e diffusione di materiale pornografico e su come ne risentono le persone coinvolte nella produzione di pornografia.

**Tempo** 30 min.

### Svolgimento

Dividi i partecipanti a coppie. Ogni coppia deve parlare per 10 minuti di chi pensano siano i vincitori e i perdenti nella pornografia. Chiedi a ogni gruppo di prendere un foglio bianco e dividerlo in due parti (vincitori e perdenti) e di scrivere i loro pensieri in ciascuna colonna. Quando hanno finito, raccogli le risposte delle diverse coppie sulla lavagna e dai agli studenti circa 15 minuti per condividere i propri pensieri:

### Domande per la riflessione

- Perché pensi che siano vincitori/perdenti?
- Esistono altri gruppi/persona colpite dalla pornografia che non sono stati riportati sulla lavagna?



### GLI UNICI VINCITORI DELLA PORNOGRAFIA SONO QUELLI...

che guadagnano con lo sfruttamento sessuale. Tutti gli altri sono i perdenti.

#### Per quanto riguarda il consumo, la produzione e la cultura della pornografia:

- La pornografia è un'industria multinazionale creata dagli uomini per gli uomini, un mezzo che perpetua lo squilibrio di potere sessualizzato in cui gli uomini sono ritratti come dominanti e potenti e le donne come sottomesse e impotenti.
- I proprietari delle case di produzione e distribuzione di materiale pornografico ottengono enormi profitti e quindi hanno un incentivo a diffondere e normalizzare la pornografia.
- L'industria sfrutta ragazze e donne emarginate e socioeconomicamente vulnerabili che hanno già subito varie forme di violenza fisica e sessuale, tra cui la prostituzione e la tratta di esseri umani. Agli occhi del settore, la loro vulnerabilità e la mancanza di alternative ne facilitano lo sfruttamento.
- Con la crescente digitalizzazione delle nostre vite, l'industria si sta trasformando e stanno emergendo nuove forme e metodi di sfruttamento sessuale, ad esempio OnlyFans, lo sfruttamento attraverso i social network, etc.
- Le donne coinvolte nella pornografia e nella prostituzione spesso condividono le stesse preoccupazioni: far parte dell'industria del sesso non può essere considerata una scelta libera. Queste donne subiscono gravi danni fisici e psicologici e hanno difficoltà a lasciare il settore.
- Agli uomini filmati per scopi pornografici viene ordinato di degradare, disumanizzare e commettere varie forme di violenza sessuale contro le donne.



Le riflessioni possono suscitare sentimenti difficili tra gli studenti. È importante mostrare comprensione e validare i loro sentimenti, chiarendo che l'industria del porno è responsabile della violenza nella pornografia ed evitare di incolpare l'individuo che la guarda.



### **MESSAGGIO CHIAVE**

In generale, è la società nel suo insieme a perdere se l'industria del porno normalizza la violenza maschile contro le donne e la disuguaglianza di genere.

## MODULO 8:

### Risorse e dove trovare supporto

Questo modulo mira a fornire ai giovani le risorse necessarie nel caso in cui si trovino in una situazione di violenza sessuale o assistano a violenze sessuali agite su altri.

Per favore, raccogli i contatti dei numeri di assistenza e dei servizi di supporto per le vittime e i sopravvissuti di violenza sessuale e di genere e per gli autori di violenza nella vostra località, regione e paese, in particolare quelli rivolti specificamente ai giovani. Fornisci agli studenti l'elenco dei numeri di assistenza e dei servizi con brevi spiegazioni.

#### **NEL CASO IN CUI UNO STUDENTE...**

... si rivolga all'insegnante per chiedere aiuto nel processo di richiesta di supporto, è importante non forzare la persona, ma guidarla seguendo il protocollo d'azione di ciascun centro educativo.

Non incolparli, monitorare attivamente.

Se una persona subisce una situazione di violenza o ne è testimone, sia all'interno che all'esterno del centro educativo, o anche se non gli è chiaro ma ha espresso qualche preoccupazione, è importante che chieda aiuto ad adulti di fiducia e servizi di supporto, poiché è suo diritto ricevere un'attenzione specializzata.

#### **MESSAGGIO CHIAVE**

Ricorda che non è mai responsabilità di chi la subisce ma di chi la agisce.

Non si tratta di sessualità o sesso, si tratta di violenza. Non si tratta di stabilire dei limiti, si tratta di qualcuno che li sta già oltrepassando.

## Modulo 9:

### Chiusura

<b>Obiettivi</b>	Condurre alle conclusioni e alle riflessioni finali dell'intero processo.
<b>Tempo</b>	30 min.

#### Svolgimento

Ogni studente è invitato a riflettere sulle conoscenze acquisite e, allo stesso tempo, pensare ai passi successivi (possiamo fare riferimento agli esercizi fatti nel primo modulo). A questo proposito, agli studenti viene chiesto di riflettere sulla formazione ricevuta e di scrivere in tre colonne:

<b>CHE COSA SAPEVO PRIMA</b>	<b>CHE COSA IMPARATO CHE NON SAPEVO</b>	<b>QUALI CAMBIAMENTI EFFETTUERÒ IN FUTURO E DOVE VOGLIO CHE MI PORTINO QUESTE NUOVE CONOSCENZE E RIFLESSIONI?</b>
...	...	...

Quando tutti hanno finito, gli chiediamo di condividere le idee principali per la riflessione finale e la chiusura.

#### È PROBABILE CHE...

...alcune domande rimangono senza risposta. Ti invitiamo ad approfittare di questo momento per risolvere eventuali dubbi o per suggerire che questi argomenti vengano affrontati durante il corso... e nella vita!

#### MESSAGGIO CHIAVE

Rinforzare le conoscenze acquisite e i cambiamenti desiderati per il futuro.

# ALLEGATO 1

## Campagne pubblicitarie Modulo 2.2

















## Appendice: risorse

Risorsa	Insegnanti/ educatori	Genitori/ caregivers	Altro	Giovani	Ragazzi 12+	
1. <u><a href="https://itstimewetalked.com/in-the-picture/">It's Time We Talked: In the Picture</a></u> <a href="https://itstimewetalked.com/in-the-picture/">https://itstimewetalked.com/in-the-picture/</a>	X	X		X		AU
2. <u><a href="https://raisingchildren.net.au/teens/entertainment-technology/pornography-sexting/pornography-talking-with-teens#sharing">Pornography: talking about it with teenagers 12-18 years</a></u> <a href="https://raisingchildren.net.au/teens/entertainment-technology/pornography-sexting/pornography-talking-with-teens#sharing">https://raisingchildren.net.au/teens/entertainment-technology/pornography-sexting/pornography-talking-with-teens#sharing</a>		X				AU
3. <u><a href="https://fuse.education.vic.gov.au/ResourcePackage/LandingPage?ObjectId=3a7e444f-6e31-4a72-baf1-790bd6e4fe58&amp;SearchScope=All">Catching on Later</a></u> <a href="https://fuse.education.vic.gov.au/ResourcePackage/LandingPage?ObjectId=3a7e444f-6e31-4a72-baf1-790bd6e4fe58&amp;SearchScope=All">https://fuse.education.vic.gov.au/ResourcePackage/LandingPage?ObjectId=3a7e444f-6e31-4a72-baf1-790bd6e4fe58&amp;SearchScope=All</a>	X					AU
4. <u><a href="https://mediasmarts.ca/lesson-plan/i-heard-it-round-internet-sexual-health-education-and-authenticating-online-information">I heard it 'round the internet: sexual health education and authenticating online information</a></u> <a href="https://mediasmarts.ca/lesson-plan/i-heard-it-round-internet-sexual-health-education-and-authenticating-online-information">https://mediasmarts.ca/lesson-plan/i-heard-it-round-internet-sexual-health-education-and-authenticating-online-information</a>	X					CA
5. <u><a href="https://youthrelationships.org/">The Fourth R</a></u> <a href="https://youthrelationships.org/">https://youthrelationships.org/</a>	X	X				CA
6. <u><a href="https://mediasmarts.ca/blog/age-google-sex-ed-necessary?">In the age of Google, is sex ed. necessary?</a></u> <a href="https://mediasmarts.ca/blog/age-google-sex-ed-necessary?">https://mediasmarts.ca/blog/age-google-sex-ed-necessary</a>	X					CA
7. <u><a href="https://mediasmarts.ca/sites/mediasmarts/files/guides/on_the_loose.pdf">On the Loose: A Guide to Life Online for Post-Secondary Students</a></u> <a href="https://mediasmarts.ca/sites/mediasmarts/files/guides/on_the_loose.pdf">https://mediasmarts.ca/sites/mediasmarts/files/guides/on_the_loose.pdf</a>	X					CA
8. <u><a href="https://mediasmarts.ca/sites/mediasmarts/files/lesson-plans/lesson_relationships_sexuality_media.pdf">Relationships and Sexuality in the Media</a></u> <a href="https://mediasmarts.ca/sites/mediasmarts/files/lesson-plans/lesson_relationships_sexuality_media.pdf">https://mediasmarts.ca/sites/mediasmarts/files/lesson-plans/lesson_relationships_sexuality_media.pdf</a>	X					CA
9. <u><a href="https://mediasmarts.ca/blog/sexuality-and-romantic-relationships-digital-age">Sexuality and Romantic relationships in the Digital Age</a></u> <a href="https://mediasmarts.ca/blog/sexuality-and-romantic-relationships-digital-age">https://mediasmarts.ca/blog/sexuality-and-romantic-relationships-digital-age</a>	X					CA
10. <u><a href="https://www.argument.se/wp-content/uploads/ses-offline.pdf">Ses offline</a></u> <a href="https://www.argument.se/wp-content/uploads/ses-offline.pdf">https://www.argument.se/wp-content/uploads/ses-offline.pdf</a>				X		SE
11. <u><a href="https://reality-check.nu/">Reality Check</a></u> <a href="https://reality-check.nu/">https://reality-check.nu/</a>	X	X		X		SE
12. <u><a href="https://sexochrelationer.se/">Sexochrelationer.se – methodological material on sex education</a></u> <a href="https://sexochrelationer.se/">https://sexochrelationer.se/</a>	X					SE

Risorsa	Insegnanti/ educatori	Genitori/ caregivers	Altro	Giovani	Ragazzi 12+	
13. <u><a href="https://bishtraining.com/planet-porn/">Planet Porn: Making it easier to talk about porn</a></u> https://bishtraining.com/planet-porn/			Adulti responsa- bili			UK
14. <u><a href="https://www.sexeducationforum.org.uk/resources/advice-guidance/sre-21st-century-supplementary-advice">Sex and Relationships Education (SRE) for the 21st Century</a></u> https://www.sexeducationforum.org.uk/resources/advice-guidance/sre-21st-century-supplementary-advice	X					UK
15. <u><a href="https://www.tes.com/teaching-resources">Pornography – tips on how to address in SRE lessons</a></u> https://www.tes.com/teaching-resources	X					UK
16. <u><a href="https://www.childline.org.uk/info-advice/bullying-abuse-safety/online-mobile-safety/online-porn/">Childline: Online Porn</a></u> https://www.childline.org.uk/info-advice/bullying-abuse-safety/online-mobile-safety/online-porn/					X	UK
17. <u><a href="https://www.amazon.co.uk/Need-Talk-about-Pornography-Relationships/dp/184905620X">We need to talk about pornography</a></u> https://www.amazon.co.uk/Need-Talk-about-Pornography-Relationships/dp/184905620X	X		Giovani lavoratori			UK
18. <u><a href="https://www.familylives.org.uk/advice/teen-agers/sex/porn">Talking to your teen about porn</a></u> https://www.familylives.org.uk/advice/teen-agers/sex/porn		X				UK
19. <u><a href="https://www.nspcc.org.uk/keeping-children-safe/online-safety/inappropriate-explicit-content/online-porn/">NSPCC: Online Porn</a></u> https://www.nspcc.org.uk/keeping-children-safe/online-safety/inappropriate-explicit-content/online-porn/		X				UK
20. <u><a href="https://www.thinkuknow.co.uk/parents/articles/Worried-about-your-child-and-online-porn/">Worried about your child and online porn?</a></u> https://www.thinkuknow.co.uk/parents/articles/Worried-about-your-child-and-online-porn/		X				UK
21. <u><a href="https://webarchive.nationalarchives.gov.uk/ukgwa/20100408143023/http://www.homeoffice.gov.uk/documents/Sexualisation-of-young-people2835.pdf?view=Binary">Sexualization of young people</a></u> https://webarchive.nationalarchives.gov.uk/ukgwa/20100408143023/http://www.homeoffice.gov.uk/documents/Sexualisation-of-young-people2835.pdf?view=Binary	X	X		X		UK
22. <u><a href="https://www.themix.org.uk/search/PORN/">The Mix: Porn</a></u> https://www.themix.org.uk/search/PORN/				X		UK
23. <u><a href="https://www.internetmatters.org/issues/online-pornography/">Online Pornography</a></u> https://www.internetmatters.org/issues/online-pornography/		X				UK
24. <u><a href="https://www.yourbrainonporn.com/">Your Brain on Porn</a></u> https://www.yourbrainonporn.com/	X	X		X		UK

Risorsa	Insegnanti/ educatori	Genitori/ caregivers	Altro	Giovani	Ragazzi 12+	
25. <u>Culture Reframed: Solving the public health crisis of the digital age</u> <a href="https://culturereframed.org/">https://culturereframed.org/</a>		X				US US
26. <u>How to Talk to Your Kids about Pornography</u> <a href="https://www.amazon.com/Talk-Your-Kids-about-Pornography/dp/0986370843">https://www.amazon.com/Talk-Your-Kids-about-Pornography/dp/0986370843</a>		X				US
27. <u>Fight the New Drug</u> <a href="https://fightthenewdrug.org/about/">https://fightthenewdrug.org/about/</a>	X	X		X		US
28. <u>Good Pictures Bad Pictures: Porn-proofing Today's Young Kids</u> <a href="https://www.defendyoungminds.com/product/good-pictures-bad-pictures">https://www.defendyoungminds.com/product/good-pictures-bad-pictures</a>				X		US
29. <u>Navigating Pornography Addiction: A Guide for Parents</u> <a href="https://static1.squarespace.com/static/5146816de4b04055d30999b8/t/569a9724d8af100e85072fb2/1452971860313/Navigating+Pornography+Addiction-A+Guide+for+Parents.pdf">https://static1.squarespace.com/static/5146816de4b04055d30999b8/t/569a9724d8af100e85072fb2/1452971860313/Navigating+Pornography+Addiction-A+Guide+for+Parents.pdf</a>		X				US



Funded by  
the European Union

